

I VIOLINI DI DANTE REGAZZONI NELLA STORIA

CREMENO

Il laboratorio di liuteria di Dante Regazzoni pezzo forte del nascente museo degli strumenti musicali a Roma



Dante Regazzoni, liutaio di Cortenova, scomparso nel 1999, entrerà di diritto nella storia degli strumenti musicali grazie ad una presenza fissa nel prestigioso museo degli strumenti musicali che sarà allestito in modo permanente presso **l'Auditorium della Musica** a Roma dall'equipe dell'architetto Renzo Piano.

L'ha annunciato la figlia, l'artista Domenica Regazzoni, pittrice, scultrice, durante il meeting organizzato dal Lions Club Valsassina di Peppino Negri, che, amico del padre, ha voluto fosse lei ad annunciarlo alla Valsassina giovedì 8 marzo, festa della donna.

La Regazzoni era ospite dei Lions valsassinesi, proprio come testimonial del valore delle donne in ogni campo e soprattutto in quello artistico.

Alla fine 2006 - ha raccontato l'artista valsassinense che vive col marito medico e un figlio violinista a Peschiera Borromeo - durante l'esposizione presso l'auditorium della Musica, sono stata contattata dal Prof. Bruno Cagli, presidente della Fondazione dell'Accademia S. Cecilia perché si ricordava dei premi ricevuti dal Regazzoni negli anni 50 proprio dalla stessa Accademia.

Dall'incontro nata l'idea di donare alla prestigiosa fondazione i violini e gli strumenti nonché tutto il laboratorio di liuteria del padre.

Durante la serata, con tanti amici di Cortenova, Domenica Regazzoni ha raccontato una serie di aneddoti di uomo schivo, tutto da scoprire.

Verrà sicuramente pubblicato un libro con la vita e la storia del portento del centro valle, che da ragazzo partì per Milano per comperare un violino, ma i soldi che aveva gli bastarono soltanto per comperare un manuale di costruzione.

Da allora fece tanti strumenti unici, entrati nella storia.

